AGGIORNAMENTO DEL CAPITOLO “L’INSEGNAMENTO” (BOZZA) TRATTO DAL VOLUME “COME TROVARE LAVORO. DOPO LA LAUREA IN SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI O FORESTALI”
URL: https://goo.gl/WJoXz6

CAPITOLO 10 – L’INSEGNAMENTO

Dopo anni di studio potreste pensare di provare a vedere come ci si sente a insegnare: le opportunità non mancano! Nel presente capitolo tratterò proprio questo argomento e in particolare delle possibilità che hanno i laureati in Scienze agrarie di insegnare nelle istituzioni scolastiche italiane ed estere.

10.1 L’insegnamento dei “semplici” laureati nelle istituzioni scolastiche

Una volta ogni tre anni, in genere tra maggio e luglio, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR) emana il bando di concorso per l’inserimento nelle graduatorie di istituto di docenti laureati non abilitati alla professione di docente. Se non interverranno cambiamenti normativi, il prossimo bando è previsto per il 2017.
In particolare, i candidati con la sola laurea possono richiedere di essere inseriti nella terza fascia delle graduatorie di istituto, mentre i docenti con abilitazione nella seconda fascia, cosa che dà priorità nelle assunzioni a tempo determinato.
Esiste una graduatoria di istituto per ognuna delle classi di concorso previste dal ministero. Una classe di concorso è, in poche parole, un raggruppamento di discipline simili all’insegnamento delle quali una stessa laurea dà accesso.
Il bando per l’inserimento nelle graduatorie di istituto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e nel sito internet del MIUR.
Il consiglio per ogni neolaureato è quello di inserire il proprio nominativo nelle graduatorie di istituto poiché, nonostante il basso punteggio di chi ha da poco conseguito la laurea, è possibile essere nominati anche per supplenze annuali (la probabilità di nomina aumenta nelle scuole montane e più marginali).
Le modalità di compilazione della domanda di inserimento in graduatoria variano da triennio in triennio. In genere è richiesto, per il conteggio del punteggio utile alla graduatoria: il voto di laurea, le esperienze di studio post-laurea (master, scuola si specializzazione o dottorato), l’elenco di altre esperienze di insegnamento presso scuole pubbliche e private. Da queste esperienze dipenderà il vostro punteggio in graduatoria.
Nella domanda vanno normalmente indicate venti scuole di una sola provincia italiana ed è ovviamente consigliabile scegliere tali scuole in base alle materie che possiamo o vogliamo insegnare (per capirci: se è nostra intenzione insegnare Estimo ed economia rurale, non inseriremo tra le nostre venti scuole un liceo classico, ma più logicamente istituti tecnici agrari o per geometri).
Le scuole, una volta conteggiati i punteggi di tutti gli aspiranti docenti, stileranno la graduatoria d’istituto per ogni classe di concorso; da queste attingeranno i nominativi dei supplenti.
Logicamente, più in alto si è in graduatoria più probabilità si hanno di esser nominati.

AGGIORNAMENTO DEL CAPITOLO “L’INSEGNAMENTO” (BOZZA) TRATTO DAL VOLUME “COME TROVARE LAVORO. DOPO LA LAUREA IN SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI O FORESTALI”
URL: https://goo.gl/WJoXz6

Chi legge questa pagine probabilmente non è abilitato all’insegnamento di alcuna disciplina, e magari vuole sapere come è possibile ottenerne una. L’abilitazione è attribuita dalla frequenza di corsi post laurea un tempo denominati SSIS (le scuole di specializzazione all’insegnamento secondario). Negli ultimi anni sono stati attivati corsi abilitanti denominati TFA (Tirocinio formativo attivo); sono già stati conclusi due cicli e siamo in attesa del terzo. Questo, se mai sarà avviato, dovrebbe essere l’ultimo; l’orientamento del decisore politico è infatti quello di avviare scuole di specializzazione all’insegnamento direttamente legate ai vari corsi di laurea e rivolti direttamente agli studenti universitari. Sappiamo però che ogni nuovo governo in Italia mira a “riformare” la scuola, compresa la formazione in ingresso dei docenti, mai sapremo dunque con molto anticipo cosa ci aspetti veramente.
In linea teorica è possibile anche abilitarsi all’estero, per poi richiedere l’equipollenza del titolo in Italia. Alcune società pubblicizzano la possibilità di ottenere l’abilitazione per varie discipline in Spagna, Romania o in altri paesi. Il costo è normalmente alto e il risultato non è assicurato, esistono tante condizioni e cavilli vari per convertire il titolo in Italia. Il consiglio per chi volesse provare questa strada per ottenere l’abilitazione è quello di calcolare bene i vari costi, i benefici e soprattutto tutti i potenziali rischi (anche di perdita del proprio tempo, oltre che del denaro).
Per quanto riguarda i docenti abilitati, esiste un’altra graduatoria di istituto (la cosiddetta seconda fascia) che concede loro precedenza rispetto ai semplici laureati non abilitati alla docenza. Inoltre, l’abilitazione oramai è un titolo necessario per partecipare ai concorsi per ottenere un contratto a tempo indeterminato (il cosiddetto “ruolo”).
E’ stato stabilito che i concorsi saranno triennali, quindi dopo il concorso scuola del 2016, il prossimo sarà presumibilmente bandito nel 2019. Ma anche in questo caso occorre fare poco affidamento alle previsioni razionali: si parla pur sempre di scelte politiche e ministeriali!

A questo punto occorre vedere quali sono le materie che il laureato in Scienze agrarie, alimentari o forestali può insegnare. Per ogni corso di laurea ho qui sotto elencato le materie che è possibile insegnare, mentre tra parentesi è indicato il codice della classe di concorso.

Laurea in Scienze e tecnologie agrarie:
Scienze e tecnologie chimiche (Classe di concorso A-34, ex A012);
Tecnologia nella scuola media (Classe di concorso A-60, ex A033);
Scienze degli alimenti (Classe di concorso A-31, ex A057);
Scienze tecnologie e tecniche agrarie (Classe di concorso A-52, ex A058);
Matematica e scienze nella scuola media (Classe di concorso A-28, ex A059);
Scienze naturali, chimiche e biologiche (Classe di concorso A-50, ex A060);
Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali (Classe di concorso A-52, ex A074).

Laurea in Scienze agrarie tropicali e sub tropicali:
Scienze e tecnologie chimiche (Classe di concorso A-34, ex A012);
Tecnologia nella scuola media (Classe di concorso A-60, ex A033);
Scienze degli alimenti (Classe di concorso A-31, ex A057);
Scienze tecnologie e tecniche agrarie (Classe di concorso A-52, ex A058);

Matematica e scienze nella scuola media (Classe di concorso A-28, ex A059);
Scienze naturali, chimiche e biologiche (Classe di concorso A-50, ex A060);
Scienze, tecnologie e tecniche di produzioni animali (Classe di concorso A-52, ex A074).

Laurea in Scienze e tecnologie alimentari:
Scienze e tecnologie chimiche (Classe di concorso A-34, ex A012);
Tecnologia nella scuola media (Classe di concorso A-60, ex A033).
Scienze degli alimenti (Classe di concorso A-31, ex A057);

Laurea in Biotecnologie agro-industriali:
Scienze degli alimenti (Classe di concorso A-31, ex A057).

La pagina Web ufficiale del Ministero ove controllare quali classi di concorso corrispondono a ogni singolo corso di laurea è la seguente:
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/PRTA-TitoliAccesso/avvio.action

10.2 La messa a disposizione
In alcuni casi non si fa in tempo ad iscriversi in graduatoria: ricordiamo che il bando è triennale e alle volte ci si laurea troppo presto, altre volte troppo tardi (dipende dai punti di vista). Ma non tutto è perduto,non occorre aspettare anni per inserire il proprio nominativo nelle graduatorie di istituto: esiste la cosiddetta domanda di “messa a disposizione”. Essa è in poche parole un modulo che, una volta compilato, l’aspirante docente invia direttamente a un’istituzione scolastica per essere inserito nella graduatoria per le supplenze. Chi invia tale modulo è inserito in coda alla graduatoria.
Il modulo è in genere disponibile sui siti Web delle istituzioni scolastiche.

10.3 L’insegnamento nelle istituzioni scolastiche italiane all’estero
Sono presenti, fuori dal territorio nazionale, scuole completamente italiane frequentate da studenti italiani che studiano su libri italiani seguendo programmi italiani, nelle quali il corpo docente e il personale amministrativo è formato da cittadini italiani. Si tratta delle scuole consolari italiane diffuse su tutto il globo.
Anche in questo caso è possibile inviare una domanda per lavorare come docente supplente. Attenzione: il nuovo bando dovrebbe essere pubblicato entro luglio 2017!Si possono scegliere un massimo di due circoscrizioni consolari nelle quali sono presenti una o più scuole. Le destinazioni sono tante, ne elenco solo alcune: Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Bogotà, Città del Messico, Istanbul, Madrid. L’elenco completo è presente alla seguente pagina web:

http://www.esteri.it/mae/doc/All.6Indirizzi.pdf

Altre informazioni le troverete sulle pagine web del sito del Ministero degli Affari Esteri:

http://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cultura/scuoleitalianeallestero/personalescolastico/supplenzeestero.html

o chiamando i seguenti numeri di telefono: 0636/917146, 0636/914373 e 0636/914175.

AGGIORNAMENTO DEL CAPITOLO “L’INSEGNAMENTO” (BOZZA) TRATTO DAL VOLUME “COME TROVARE LAVORO. DOPO LA LAUREA IN SCIENZE AGRARIE, ALIMENTARI O FORESTALI”
URL: https://goo.gl/WJoXz6

10.4 L’insegnamento nelle scuole non statali

Chi è interessato alla carriera di insegnante può rivolgere la propria attenzione (e inviare il proprio curriculum) alla scuole private. Per conoscere gli indirizzi basta fare una ricerca sul Web.

Per via dello strano sistema italiano, le scuole private possono essere anche “paritarie”, ovvero incluse nel sistema scolastico nazionale. Attenzione: solo il servizio svolto nelle scuole private “paritarie” dà diritto ad ottenere punteggio spendibile nelle graduatorie d’istituto delle scuole statali.

10.5 Altre vie per insegnare

I laureati in scienze agrarie hanno varie possibilità di insegnamento extra scolastico, ad esempio nei corsi di formazione di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). Per tale posizione di insegnamento occorre sapere quali associazioni del proprio territorio se ne occupano e inviare ad esse il proprio CV. In generale, molti corsi professionalizzanti richiedono laureati in agraria per la docenza di discipline che possono spaziare dal marketing agroalimentare all’estimo, dalle scienze degli alimenti all’economia del paesaggio.

Infine, anche le società di lavoro interinale organizzano corsi di formazione professionale, finanziate dal fondo Formatemp, anche in questo caso occorre proporsi tramite curriculum per le posizioni di docenza aperte.